



22/08/2018

Indice

M IRÒ RAPITA DALLA PIZZICA Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 22/08/2018	3
LA NOTTE DELLA TARANTA E UNA SFIDA VINTA DOPO 18 ANNI La Gazzetta Del Mezzogiorno Lecce - Lecce - 22/08/2018	6
MELPIGNANO SPETTACOLARE SCENOGRAFIA DI MARIANO LIGHT PER IL CONCERTONE DI SABATO 25 AGOSTO Un grande sole illumina la Taranta La Gazzetta Del Mezzogiorno Lecce - Lecce - 22/08/2018	8
AFRICA E INDIA NELLE PROVE DI ZOLLINO Da Ylian Canizares a Dhoad Gypsies La Gazzetta Del Mezzogiorno Taranto - Taranto - 22/08/2018	11
E il maestro Andrea Mirò danzerà la pizzica nella «Notte» La Gazzetta Del Mezzogiorno Brindisi - Brindisi - 22/08/2018	12
Un grande sole illumina la Taranta La Gazzetta Del Mezzogiorno Brindisi - Brindisi - 22/08/2018	13
Travolgenti battiti con i Kalàscima di scena al Festival itinerante La Gazzetta Del Mezzogiorno Brindisi - Brindisi - 22/08/2018	15
Da Ylian Canizares a Dhoad Gypsies La Gazzetta Del Mezzogiorno Brindisi - Brindisi - 22/08/2018	17
Mirò impara la pizzica E per il Concertone luminarie da sogno Corriere del mezzogiorno Puglia - Puglia - 22/08/2018	18
I QUATTRO SOLI DI LUMINARIE PER LA TARANTA La Repubblica Bari - Bari - 22/08/2018	19



MIRÒ RAPITA DALLA PIZZICA

Il maestro concertatore ballerà sul palco di Melpignano

● L'aveva già manifestata sin dall'inizio e sin dalla prima conferenza stampa di Roma, la volontà di imparare a ballare la pizzica, accennando anche alla possibilità di ballare sul palco del Concertone di Melpignano. E così sarà, il maestro concertatore Andrea Mirò, che in queste ore al centro polivalente di Zollino sta provando anche con i primi ospiti internazionali giunti nel Salento, oltre a dirigere l'Orchestra Popolare e a cantare un brano della tradizione salentina, accennerà anche alcuni passi di pizzica. Una musica travolgente che ha conquistato sin da subito anche lei. E così ieri mattina, insieme al corpo di ballo de La Notte della Taranta, ha ballato sulle note di "dici ca nu me voi cà su piccinna", caricandosi in questo modo per un concerto che, promette, sarà esplosivo, in cui saranno pizzicati tutti i colori del mondo e tradotti nel linguaggio universale della musica.

E sempre ieri nel centro polivalente di Zollino hanno provato due degli ospiti internazionali che sabato saliranno sul palco di Melpignano: Ylian Canizares e il gruppo indiano Dhoad Gypsies. Con il violino e la voce di Ylian Canizares si viaggerà nel mondo tra griko (lingua minoritaria della Grecia salentina) e yoruba (lingua degli antenati dell'Africa occidentale), tra ritmi latini e jazz. Tra i brani della tradizione salentina che verranno reinterpreti dalla Canizares "lu zinzale". La ricca cultura e tradizione del Rajastan sarà invece

portata dal gruppo Dhoad Gypsies, poeti, cantanti, acrobati e ballerine del paese dei Maharaja. Per loro, tra i brani con cui si confronteranno, c'è "A sutta stu balcone".

Intanto il Festival itinerante de La Notte della Taranta sta giungendo al termine. Stasera penultima tappa a Cutrofiano dove alle 21.30 in piazza Cavallotti, per i concerti "Altra Tela", si esibiranno gli Ifriqiyya Electricque, con "Rituale adorista &

post industriale". Più che un concerto, la formazione franco-tunisina, porta in scena un progetto. Il vero rituale adorista di Sidi Marzûq praticato dalla comunità della Banga che arriva con le sue danze, tchechtcheka e tabla, portando il fuoco, la resina di benzoino e l'acqua in un rituale sfrenato fino alla perdita totale dei sensi. È ap-

punto un rituale terapeutico, di possessione e di trance, un'eredità ricevuta dagli antichi schiavi neri venduti in Tunisia secoli addietro. Un sincretismo tra animismo e Islam.

Alle 22.30 in piazza Municipio per i concerti "Ragnatela" sarà sul palco la formazione salentina Kalàscima, che nasce con l'intento di creare un nuovo suono, nuove alchimie musicali, una nuova ed originale lettura del repertorio popolare del Sud Italia: un progetto saldamente ancorato alle sonorità popolari ma assolutamente contemporaneo. Una lettura della musica folk che concilia le sonorità della musica salentina con l'elettronica. Il gruppo è composto da: Riccardo Laganà (tamburelli, tammorre, voce) Federico Laganà (tamburo a cornice, darbouka, cassa a pedale, cori) Riccardo Basile (basso, cori, live electronic) Massimiliano De Marco (chitarra, mandolino, irish bouzouky, ukulele) Luca Buccarella (organetto diatonico) Aldo Lezzi (zampogna melodica, ciaramella, flauti, cornamusa scozzese, xaphoon).

Infine per "La Taranta in Scena: dalla piazza alla filiale", evento promosso da Intesa Sanpaolo e Banco di Napoli in sinergia con la fondazione La Notte della Taranta, alle 18 nella sede della banca, in via Vittorio Emanuele II 17 terranno un laboratorio di pizzica, i ballerini del corpo di ballo Laura Boccadamo e Fabrizio Nigro, accompagnati dal tamburellista Carlo "Canaglia" De Pascali.



Stasera il festival a Cutrofiano



Andrea Mirò mentre balla la pizzica durante le prove di ieri mattina per il Concertone. Sotto, i Kalashima



LA NOTTE DELLA TARANTA E UNA SFIDA VINTA DOPO 18 ANNI

di GIANFRANCO SALVATORE*

È con una certa emozione che ritorno, dopo diciott'anni, alla Notte della Taranta. Non come direttore artistico, come nel primo triennio (1998-2000) della manifestazione, ma come musicista.

PROSEGUE A PAGINA II >>

GIANFRANCO SALVATORE

Notte della Taranta, il ritorno alle origini e una sfida vinta a distanza di 18 anni

È con una certa emozione che ritorno, dopo diciott'anni, alla Notte della Taranta. Non come direttore artistico, come nel primo triennio (1998-2000) della manifestazione, ma come musicista, suonando il 25 agosto nel pre-concertone con la mia band Ragnarock, con cui interpreto il repertorio tradizionale salentino su una base di rock "duro" e psichedelico. E con molta curiosità aspetto di condividere quel palco, e quelle due ore che precedono la produzione principale delle 22:30, con il gruppo di Daniele Sepe: proprio il maestro concertatore che scelsi per la prima, ormai lontana e leggendaria edizione del 1998. Un ritorno alle origini.

Nel frattempo molta acqua è passata sotto i ponti, per me e per il Salento, che del successo di questa manifestazione - per molti versi unica al mondo - ha molto goduto sul piano dell'immagine, del tu-

rismo, del rilancio culturale e imprenditoriale. Per quanto mi riguarda, in questi anni non ho smesso di occuparmi né di musica tradizionale né di tarantismo, sia come studioso che come artista. A parte la cattedra di Etnomusicologia che tengo da molti anni all'Università del Salento, che produce anche un corso di Storia del Jazz e della Popular Music, e che ha contribuito alla creazione del DAMS salentino (un altro grande suc-

cesso: 150 iscritti fin dal primo anno accademico), e a parte i Ragnarock che sono il frutto dell'attività decennale del mio Laboratorio delle Musiche Popolari (e che mette assieme due o tre generazioni di miei studenti, ragazzi dai 47 ai 18 anni di età...), nel Salento ho potuto intensificare la mia attività di musicista e riprendere dopo vent'anni quella di autore e regista per il teatro, producendo, tra l'altro, due spettacoli basati su due diverse interpretazioni, una giocosa e

l'altra drammatica, del tarantismo come identità demonica - e molto erotica e pagana - di questo territorio che amo.

Ma la "Gazzetta" mi invita anche a ricordare la mia specifica esperienza al festival, alla Notte della Taranta, che con mia affettuosa soddisfazione ancora riproduce lo schema che creammo tanti anni fa: concerti in rete sul territorio (che all'epoca intendevamo come testimonianza esclusiva della tradizione autentica e del folk revival), il concertone dedicato invece alla sperimentazione, il pre-concertone che quest'anno vede anche il mio ritorno (per il quale ringrazio Gigi Chiriatti, Massimo Manera e la Fondazione Notte della Taranta), le ronde e

la gioia e la spontanea festa popolare after hours. Ma non ho più voglia, dopo tanti anni, di insistere nel dettaglio su quanto in passato mi ha angustiato: vi accenno solo per dare un'idea del mio rapporto con la manifestazione, emotivo ma non solo, dato che investe anche la mia funzione di critico e musicologo, che svolgo professionalmente da quarant'anni.

L'aver subito inizialmente la diffidenza verso i "forestieri" - cioè io e il mio condirettore Maurizio Agamennone - che venivano a imporre le loro idee bislacche e le loro pretese accademiche e creative (pretese, ahinoi, realizzate). I Soloni che dalle colonne dei giornali locali tuonavano contro il mio "attacco col carrarmato" alla tradizione musicale (e che poi mi chiedevano di entrare nel comitato direttivo). I non pochi musicisti locali che cortesemente ma inflessibilmente rifiutavano di prestarsi a quella rischiosa partecipazione (e che poi abbiamo visto entrarci per molti anni, ed esserne definitivamente lanciati: fatto che considero positivo). La svolta per me esageratamente "pop" degli anni successivi al mio triennale incarico, con le star della musica leggera e del cantautorato italiano affannate e spesso in difficoltà nello sforzo di stare al passo dei diabolici tempi e ritmi della pizzica (salvo qualche suggestiva intuizione interpretativa che alcuni di loro ci hanno donato). Il vero e proprio "falso" etnomusicologico che nell'immaginario collettivo nazionale e internazionale si è venuto a creare imponendo la pseudo-definizione di "taran-

ta" a un ballo tradizionale che negli annali della cultura popolare ha invece il nome di pizzica (o, per contiguità e parziale sinonimia, sia nelle fonti scritte che tra i musicisti più anziani, di tarantella). Sono tutte conseguenze, effetti, rischi collaterali di una manifestazione che ha avuto molti difetti e molti meriti, ma soprattutto un meritevole difetto, o merito difettoso, se mi passate gli ossimori: quello di aver goduto di un immediato, travolgente, dilagante, impensabile ma in fondo logico successo. In Italia mancava un riferimento musicale "contemporaneo" che attingesse a piene mani a una tradizione popolare, come era accaduto più volte per la melodia napoletana, negli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta, dalla canzone spiritosa o sentimentale fino alle parodie di Carosone e alle contaminazioni del rock, a partire dalla Campania (che mi diede i natali) per diffondersi. Il Salento è poi arrivato al momento giusto, con molte preziose cose da suggerire, intonare, ritmare. Quando lo preconizzavo, nei lontani anni della mia direzione artistica (forse ispirato da altre due straordinarie scoperte che avevo incontrato sul territorio, il Negroamaro e il Primitivo...), nessuno osava crederci. Ma è andata così.

*(Musicologo, musicista, docente di Civiltà musicale afroamericana e Storia della popular music all'Università del Salento)



MUSICOLOGO Gianfranco Salvatore



MELPIGNANO SPETTACOLARE SCENOGRAFIA DI MARIANO LIGHT PER IL CONCERTONE DI SABATO 25 AGOSTO

Un grande sole illumina la Taranta

Tre eccellenze pugliesi «griffano» gli artisti sul palco Gaudiomonte, Ada Amato e il look maker Luigi

di GIUSEPPE PASCALI

Un grande sole, simbolo del Salento, sorge sul mega-palco allestito nel piazzale dell'ex convento degli Agostiniani a Melpignano per il Concertone della Notte della Taranta 2018. E, come anticipato ieri su queste colonne, anche quest'anno c'è la firma della storica ditta di luminarie MarianoLight di Corigliano d'Otranto. È un sole che sorge all'orizzonte legato all'idea di raccontare il Salentocol

tema di quest'anno che si ispira al paesaggio. Il fine è anche quello di trasmettere agli spettatori che saranno nel paese griko e a quelli che seguiranno la diretta su Rai 5, le suggestioni della Terra d'Otranto. La maestosa architettura, in cui convivono felicemente luminarie tradizionali con soluzioni luminose di ultima generazione, richiamerà, dunque, il sole che sorge e lo farà con giochi di luci dai colori caldi. L'installazione è anche una sorta di «festa nelle festa», ossia un mo-

do per onorare nell'ambito di una manifestazione prestigiosa come la Ndt i 120 anni di attività della MarianoLight. L'anno scorso la sua scenografia del Concertone rimodulava i ricami delle nonne e delle mamme salentine, nell'installazione di quest'anno, invece, sono presenti anche «flash» che richiamano il tamburello con



i suoi sonagli e i rosoni delle e barocche chiese di questa terra. Si parte proprio dai Rosoni, che, spiega Lucio Mariano, «Per i maestri delle luminarie rappresentano una pietra miliare di quest'arte antica. Così si elabora un progetto che richiama gli elementi tipici di questa terra». La struttura, lo ricordiamo, è alta ben 18 metri e larga 9, per realizzarla sono state impiegate oltre 14mila lampade led e 38mila lampade Rgb di ultima tecnologia,

comandabili una ad una con un sistema computerizzato. Ciò significa che gli effetti curati dal light designer saranno molteplici e particolarmente suggestivi, giocando coi colori caldi del Salento e ricreando i raggi di un sole che splende su tutti. Oltre al mega sole nascente, sul palco ci sarà una passerella centrale che accompagnerà gli artisti sul palco e che sarà di un unico colore: bianca, come la pietra delle case salentine.

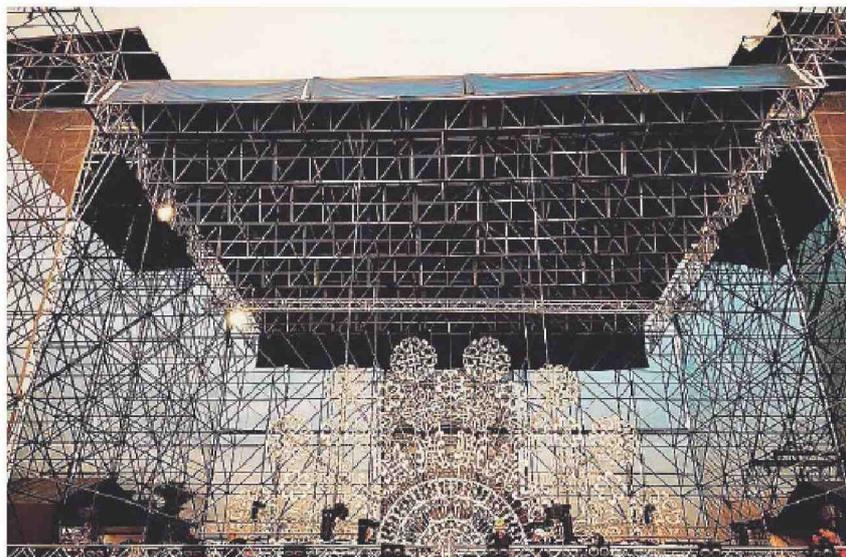
MODA TARANTATA - Tre eccellenze pugliesi per

curare il look degli artisti che saliranno sul palco del Concertone. La Puglia, i suoi colori e le sue sfumature saranno rappresentate sul palco dallo stilista Michele Gaudiomonte che vestirà Andrea Mirò, l'Orchestra Popolare e le voci: Alessandra Caiulo, Stefania Morciano, Enza Pagliara e Alessia Tondo. Lo stilista Gaudiomonte, nato a Gioia Del Colle (Bari), ama i tronchi degli ulivi, la trasparenza del mare, la sublime materialità della sua terra. Nel mezzo il passato

da bambino nella sartoria della madre nel quale ha accresciuto lo sguardo creativo capace di trasformare la vivacità cromatica delle pulsioni esterne in abiti. La sua esperienza da designer, le linee ed i colori dei suoi abiti impreziosiranno l'evento, riportando le atmosfere di Puglia. La sarta Ada Amato, di Tricase, in arte Stylmore, vestirà il Corpo di ballo. Gonne rosse molto ampie per le ballerine per assecondare i movimenti e creare giochi di tessuti durante le coreografie e body nero con motivi che richiamano la gonna. A completare il look dei principali artisti della Ndt: Luigi Lookmaker, l'*hair stylist* dei vip che curerà l'immagine di: Lp, Mirò e delle voci dell'Orchestra, esaltando con il trucco e le pettinature il total look di alcuni dei protagonisti del Concertone.

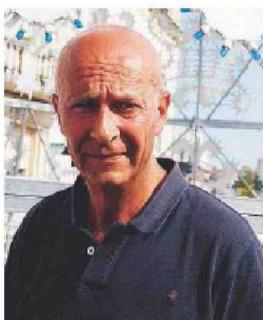


► 22 agosto 2018 - Edizione Lecce



MIRABILIE Lo spettacolare palco delle Ndt 2018 con le luminarie di Mariano Light

GLAMOUR Gaudiomonte



GENIALITÀ Lucio Mariano



AFRICA E INDIA NELLE PROVE DI ZOLLINO Da Ylian Canizares a Dhoad Gypsies

■ Nel centro polivalente di Zollino hanno provato ieri due degli ospiti internazionali che, guidato dal maestro Andrea Mirò, saliranno sul mega-palco di Melpignano sabato 25 agosto per il Concertone finale della Notte della Taranta: Ylian Canizares (prima foto) e dall'India il gruppo Dhoad Gypsies (seconda foto). Con il violino e la voce di Ylian Canizares si viaggerà nel mondo tra griko

(lingua minoritaria della Grecia salentina) e yoruba (lingua degli antenati dell'Africa occidentale), tra ritmi latini e jazz. Nella scaletta dei brani della tradizione salentina che verranno reinterpreti dalla Canizares «Lu zinzale». E nel piazzale dell'ex convento degli Agostianini, mitico scenario della Notte della Taranta, approderà la ricca cultura e tradizione del Rajasthan con il gruppo Dhoad Gypsies, poeti, cantanti, acrobati e ballerine del paese dei Maharajà. Per loro, tra i brani con cui si confronteranno c'è «A sutta stu balcone»



LA CURIOSITÀ

E il maestro Andrea Mirò danzerà la pizzica nella «Notte»

L'artista sta provando i passi assieme al Corpo di ballo

● Non solo spartiti e «bacchetta» per Andrea Mirò, ma anche danza. Quale? La pizzica, naturalmente. Un desiderio che il maestro concertore dell'edizione 2018 della Notte della Taranta aveva già manifestato sin dalla prima conferenza stampa svoltasi a Roma. Forte era - ed è rimasta - la sua volontà di imparare a ballare la pizzica, accennando anche alla possibilità di ballare sul palco del Concertone di Melipignano di sabato 25 agosto.

E così sarà: il maestro concertatore Andrea Mirò, che in queste ore al centro polivalente di Zollino sta provando anche con i primi ospiti internazionali giunti nel Salento, oltre a dirigere l'Orchestra Popolare e a cantare un brano della tradizione salentina, ac-

cennerà, come detto, anche alcuni passi di pizzica.

Una musica travolgente che ha conquistato sin da subito anche lei. Il maestro, assieme al Corpo di ballo della Notte della Taranta ha già provato alcuni passi sul brano «Dici ca

nu me voi cà su piccinna» (ma il pezzo su cui ballerà al Concertone ancora non lo ha scelto), caricandosi in questo modo per il Concertone, che, promette, sarà.. «esplosivo».

Una maratona di note ormai conosciute ovunque che invaderanno il ma-

gico piazzale dell'ex convento degli Agostiniani. Qui, come accade da 21 anni, al cospetto del popolo tarantato saranno pizzicati tutti i colori del mondo e tradotti nel linguaggio universale della musica.



Andrea Mirò balla la pizzica



MELPIGNANO SPETTACOLARE SCENOGRAFIA DI MARIANO LIGHT PER IL CONCERTONE DI SABATO 25 AGOSTO

Un grande sole illumina la Taranta

Tre eccellenze pugliesi «griffano» gli artisti sul palco Gaudiomonte, Ada Amato e il look maker Luigi

di GIUSEPPE PASCALI

Un grande sole, simbolo del Salento, sorge sul mega-palco allestito nel piazzale dell'ex convento degli Agostiniani a Melpignano per il Concertone della Notte della Taranta 2018. E, come anticipato ieri su queste colonne, anche quest'anno c'è la firma della storica ditta di luminarie MarianoLight di Corigliano d'Otranto. È un sole che sorge all'orizzonte legato all'idea di raccontare il Salento col tema di quest'anno che si ispira al paesaggio. Il fine è anche quello di trasmettere agli spettatori che saranno nel paese griko e a quelli che seguiranno la diretta su Rai 5, le suggestioni della Terra d'Otranto. La maestosa architettura, in cui convivono felicemente luminarie tradizionali con soluzioni luminose di ultima generazione, richiederà, dunque, il sole che sorge e lo farà con giochi di luci dai colori caldi. L'installazione è anche una sorta di «festa nelle festa», ossia un modo per onorare nell'ambito di una manifestazione prestigiosa come la Ndt i 120 anni di attività della MarianoLight. Lo scorso anno la sua scenografia del Concertone rimodulava i ricami delle nonne e delle mamme salentine, nell'installazione di quest'anno, invece, sono presenti anche «flash» che richiamano il tamburello con

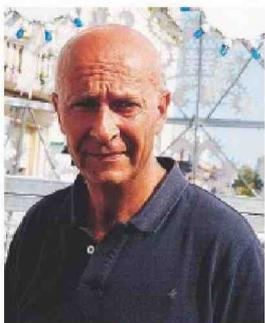
i suoi sonagli e i rosoni delle e barocche chiese di questa terra. Si parte proprio dai Rosoni, che, spiega Lucio Mariano, «Per i maestri delle luminarie rappresentano una pietra miliare di quest'arte antica. Così si elabora un progetto che richiama gli elementi tipici di questa terra». La struttura, lo ricordiamo, è alta ben 18 metri e larga 9, per realizzarla sono state impiegate oltre 14mila lampade led e 38mila lampade Rgb di ultima tecnologia, comandabili una ad una con un sistema computerizzato. Ciò significa che gli effetti curati dal light designer saranno molteplici e particolarmente suggestivi, giocando coi colori caldi del Salento e ricreando i raggi di un sole che splende su tutti. Oltre al mega sole nascente, sul palco ci sarà una passerella centrale che accompagnerà gli artisti sul palco e che sarà di un unico colore: bianca, come la pietra delle case salentine.

MODA TARANTATA - Tre eccellenze pugliesi per curare il look degli artisti che saliranno sul palco del Concertone. La Puglia, i suoi colori e le sue sfumature saranno rappresentate sul palco dallo stilista Michele Gaudiomonte che vestirà Andrea Mirò, l'Orchestra Popolare e le voci: Alessandra Caiulo, Stefania Morciano, Enza Pagliara e Alessia Tondo. Lo stilista Gaudiomonte, nato a Gioia Del Colle (Bari), ama i tronchi degli ulivi, la trasparenza del mare, la sublime materialità della sua terra. Nel mezzo il passato



► 22 agosto 2018 - Edizione Brindisi

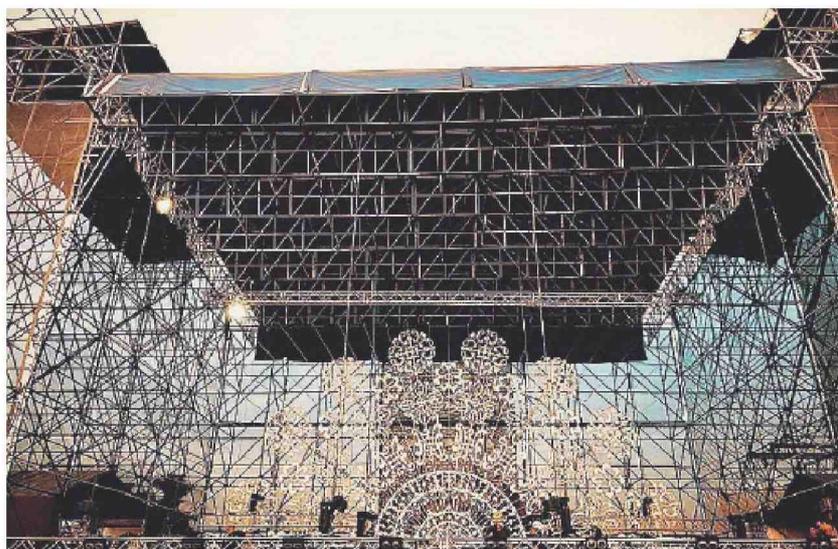
da bambino nella sartoria della madre nel quale ha accresciuto lo sguardo creativo capace di trasformare la vivacità cromatica delle pulsioni esterne in abiti. La sua esperienza da designer, le linee ed i colori dei suoi abiti impreziosiranno l'evento, riportando le atmosfere di Puglia. La sarta Ada Amato, di Tricase, in arte Stylmore, vestirà il Corpo di ballo. Gonne rosse molto ampie per le ballerine per assecondare i movimenti e creare giochi di tessuti durante le coreografie e body nero con motivi che richiamano la gonna. A completare il look dei principali artisti della Ndt: Luigi Lookmaker, l'*hair stylist* dei vip che curerà l'immagine di: Lp, Mirò e delle voci dell'Orchestra, esaltando con il trucco e le pettinature il total look di alcuni dei protagonisti del Concertone.



GENIALITÀ Lucio Mariano



GLAMOUR Gaudiomonte



MIRABILIE Lo spettacolare palco delle Ndt 2018 con le luminarie di Mariano Light



Travolgenti battiti con i Kalàscima di scena al Festival itinerante

Esibizione a Cutrofiano anche degli Ifriqiyya Electricque

Il Festival itinerante della Notte della Taranta fa tappa a Cutrofiano con due concerti, uno per «Altra Tela» e un altro per «Ragnatela» anticipati da un laboratorio di pizzica.

A ospitare l'evento di questa sera (penultimo appuntamento in calendario prima del Concertone finale in programma a Melpignano il prossimo 25 agosto) sarà piazza Cavallotti. Alle 21.30 saliranno sul palco gli «Ifriqiyya Electricque» con «Rituale adorcista & post industriale».

La formazione franco-tunisi- na porterà in scena un vero rituale adorcista di Sidi Marzûq, praticato dalla comunità della Banga (formata dai discendenti degli antichi schiavi neri hausa, nella zona di Jerid,

un deserto di sale e oasi nel Sud della Tunisia), che arriva con le sue danze, tchektcheka e tabla, portando il fuoco, la resina di benzoïno e l'acqua in una cerimonia sfrenata fino alla perdita totale dei sensi. Si tratta di un rituale terapeutico, di possessione e di trance, un'eredità ricevuta dagli antichi schiavi venduti secoli fa. Si tratta di una musica ricomposta attraverso una cerimonia trascendentale e post-industriale da un gruppo formato da Yahia Chouchen (voce, tabla, tchektchekas), Youssef Ghazala (voce, tchektchekas), Tarek Sultan (voce, tabla, tchektchekas), Gianna Greco (basso, voce,

computer) e François Cambuzat, (chitarre, voce, computer).

Alle 22.30, in piazza Muni-

cipio per i concerti Ragnatela, salirà sul palco la formazione salentina dei «Kalàscima», che nasce con l'intento di creare nuovi suoni, alchimie musicali e una originale lettura del repertorio popolare del Sud Italia attraverso un progetto saldamente ancorato alle sonorità popolari ma assolutamente contemporaneo. Sarà ascoltata una lettura della musica folk che concilia le sonorità della musica salentina con l'elettronica. Il gruppo è composto da Riccardo Laganà (tamburelli, tammorre, voce), Federico La-

ganà (tamburo a cornice, darbouka, cassa a pedale, cori), Riccardo Basile (basso, cori, live electronic), Massimiliano De Marco (chitarra, mandolino, irish bouzouky, ukulele), Luca Buccarella (organetto diatonico) e Aldo Lezzi (zampogna melodica, ciaramella,

flauti, cornamusa scozzese, xaphoon).

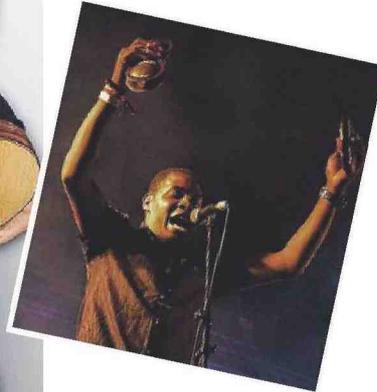
I due concerti cutrofianesi saranno preceduti da «La Taranta in Scena: dalla piazza alla filiale», iniziativa promossa da Intesa Sanpaolo e Banco di Napoli in sinergia con la Fondazione La Notte della Taranta.

Spazio aperto alle 18 nella sede della banca, in via Vittorio Emanuele II al civico 17, dove si terrà un laboratorio di pizzica con i ballerini del corpo di ballo Laura Boccadamo e Fabrizio Nigro, accompagnati dal tamburellista Carlo «Canaglia» De Pascali.

[m.ciardo]



► 22 agosto 2018 - Edizione Brindisi



RIFLETTORI
La formazione
salentina
popolare
Kalascima
e, accanto,
Ifriqiyya
Electrique



AFRICA E INDIA NELLE PROVE DI ZOLLINO

Da Ylian Canizares a Dhoad Gypsies

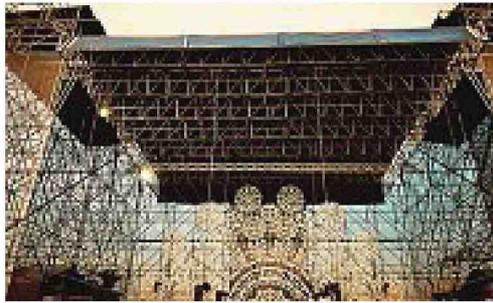
■ Nel centro polivalente di Zollino hanno provato ieri due degli ospiti internazionali che, guidato dal maestro Andrea Mirò, saliranno sul mega-palco di Melpignano sabato 25 agosto per il Concertone finale della Notte della Taranta: Ylian Canizares (prima foto) e dall'India il gruppo Dhoad Gypsies (seconda foto). Con il violino e la voce di Ylian Canizares si viaggerà nel mondo tra griko

(lingua minoritaria della Grecia salentina) e yoruba (lingua degli antenati dell'Africa occidentale), tra ritmi latini e jazz. Nella scaletta dei brani della tradizione salentina che verranno reinterpretati dalla Canizares «Lu zinzale». E nel piazzale dell'ex convento degli Agostianini, mitico scenario della Notte della Taranta, approderà la ricca cultura e tradizione del Rajasthan con il gruppo Dhoad Gypsies, poeti, cantanti, acrobati e ballerine del paese dei Maharaja. Per loro, tra i brani con cui si confronteranno c'è «A sutta stu balcone»





Alla Notte della Taranta



Mirò impara la pizzica E per il Concertone luminarie da sogno

Sulle note del brano «Dici ca nu me voi ca' su piccinna», Andrea Mirò, maestro concertatore della 21esima edizione della Notte della Taranta, sta imparando a ballare la pizzica, danza in cui si esibirà al Concertone del 25 agosto a Melpignano dove dirigerà l'Orchestra popolare e canterà un brano della tradizione salentina. Intanto, sul mega palco allestito per il Concertone a Melpignano sta sorgendo il grande sole fatto di luminarie. L'idea di quest'anno è raccontare il Salento attraverso il tema del paesaggio per trasmettere le suggestioni di questa terra. La scenografia, firmata da «Mariano Light», porterà sul palco anche i ricami delle nonne e delle mamme salentine, il tamburello con i suoi sonagli, e i rosoni delle bellissime chiese di questa terra. La struttura è alta 18 metri e larga nove. Per realizzare la scenografia sono state impiegate oltre 14mila lampade a led e 38 mila lampade Rgb. Oltre al grande sole, sul palco ci sarà una passerella centrale, bianca come le case del Salento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I QUATTRO SOLI DI LUMINARIE PER LA TARANTA

Antonella Gaeta

Sono altri quattro i soli, generosamente agostani, che dovranno sorgere su Melpignano (e sul Salento) prima del concertone della Notte della Taranta di sabato 25. Ma sul palco di Melpignano un dominante sole di lampadine, color oro a richiamare degnamente l'originale, già splende. A firmare la scenografia un'architettura di luminarie.

pagina XV

L'evento

La pizzica di Mirò e la voce di LP la Notte della taranta s'illumina di musica

ANTONELLA GAETA

Sono altri tre i soli, generosamente agostani, che dovranno sorgere su Melpignano (e sul Salento) prima del concertone della Notte della Taranta di sabato 25. Ma sul palco di Melpignano un dominante sole di lampadine, color oro a richiamare degnamente l'originale, già splende. «L'idea è quella di raccontare il Salento, il



tema di quest'anno che è il paesaggio, e di trasmettere agli spettatori le suggestioni di questa magnifica terra», spiegano dal festival. A firmare la scenografia dai colori caldi che brillerà, come da tradizione, lambendo la facciata barocca dell'ex convento degli Agostiniani, un'architettura di luminarie che richiama, al contempo, i ricami delle nonne, il tamburello e i rosoni delle chiese, è Mariano Light. «Si parte proprio dai rosoni, che per i maestri delle luminarie - racconta Lucio Mariano - rappresentano una pietra miliare». Il tutto in 18 metri di altezza per nove metri di larghezza, oltre 14mila lampade a led e 38mila Rgb, da comandare singolarmente. Al centro camminerà una passerella bianca sulla quale si muoveranno gli artisti. E, con loro, la maestra concertatrice di quest'anno, la compositrice e musicista Andrea Mirò che, in questi giorni, studia i passi della pizzica. Terrà così fede alla promessa fatta in conferenza stampa a Roma e, oltre a dirigere e suonare, ballerà sui versi di *Dici ca nu me voi cà su piccinna*. Come manterrà la promessa di cantare la sua *Lost on you* versione tarantata, anche la superospite Lp (a

completare la schiera degli ospiti ci saranno, lo ricordiamo, Clementino, Enzo Gragnaniello, James Senese, Frank Nemola, Davide Brambilla, Après la Classe, Yilian Canizares, Dhoad Gypsies of Rajasthan, e il poeta popolare salentino Mino De Santis). Il concertone sarà trasmesso in diretta (dalle 22,30) da Rai5 e Radio Uno Rai. La serata sarà suddivisa tra concertone e pre-concertone, durante il quale si esibirà Daniele Sepe, il secondo maestro concertatore a guidare la

Notte della Taranta, a compiere il terzo ritorno di questa 21esima edizione, dopo quello di Ambrogio Sparagna e di Carmen Consoli. Prima che tutto questo abbia inizio, però, il festival itinerante completa la trama della sua ragnatela con gli ultimi due appuntamenti. Stasera è a Cutrofiano, alle 21,30 in piazza Cavallotti, con intreccio di pratiche terapeutiche. L'esibizione è portata qui dai franco-tunisini Ifriqiyya Electricque con il "Rituale adorocista & post industriale". «Più che un concerto, un progetto: il vero rituale adorocista di Sidi Marzûq praticato dalla comunità della Banga arriva con le sue danze, tchektcheka e tabla, portando il fuoco, la resina di benzoino e l'acqua in un rito sfrenato fino alla perdita totale dei sensi». Terapia, possessione e trance insieme in una pratica che viene dagli schiavi neri venduti in Tunisia nell'antichità, ma in una ricomposizione post-industriale. In scena Yahia Chouchen, Youssef Ghazala, Tarek Sultan, Gianna Greco e François R. Cambuzat. Piccolo spostamento, alle 22,30, in piazza Municipio per ascoltare i salentini Kalàscima, lucido esempio di come prendere e portare nel proprio tempo il suono e la composizione popolare, chiedendo ausilio all'elettronica. Con Riccardo Laganà ai tamburelli, Federico Laganà alle percussioni, Riccardo Basile a basso e live electronic, Massimiliano De Marco alle chitarre, Luca Buccarella all'organetto e Aldo Lezzi a zampogna e flauti. Per "La Taranta in scena: dalla piazza alla filiale", stasera alle 18 anche un appuntamento di Intesa Sanpaolo e Banco di Napoli, nella sede di via Vittorio Emanuele II dove si terrà un laboratorio di pizzica con i ballerini della Ndt: Laura Boccadamo e Fabrizio Nigro con il tamburellista Carlo "Canaglia" De Pascali. Il festival nomade della

Notte della Taranta, in giro per i paesi della Grecia e del Salento, sostenuto a ogni tappa da migliaia di spettatori e diretto da Luigi Chiriatti, si chiude domani con l'ultima "stazione" a Martano. Info lanottedellataranta.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspettando sabato sera, ecco le ultime due tappe: oggi a Cutrofiano con riti africani e Kalàscima e domani a Martano



L'evento In alto LP, ospite il 25. Qui Andrea Mirò, maestra concertatrice

